

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck Social: RSS Facebook Twitter LinkedIn YouTube Instagram

ANSA.it **Politica**

Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

Cronaca **Politica** Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO Ambiente ANSA2030 ANSA ViaggiArt Eccellenze Industry 4.0 Legalità Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Sisma Terra&Gusto

ANSA.it > Politica > **Fase 2, Toti: 'L'Italia non può rimanere chiusa tra Regioni'**

Fase 2, Toti: 'L'Italia non può rimanere chiusa tra Regioni'

Alle 17.30 riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni

Redazione ANSA

GENOVA

22 maggio 2020

13:39

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A- A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Il presidente Stefano Bonaccini ha convocato, **in videoconferenza, una riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per oggi alle ore 17.30.** All'ordine del giorno, integrazione delle linee guida per la riapertura.

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA- "I confini tra Regioni sono competenza del Governo e nessuno immagina come Regioni di travalicare, dopodiché non credo che l'Italia possa rimanere un Paese chiuso tra Regione e Regione". Così il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti** stamani a RaiNews24 commenta la possibilità di un'estate senza lombardi in Liguria visto che l'indice di contagio di coronavirus registrato oltre Appennino potrebbe non permetterlo. "Occorrerà vedere con attenzione i dati del contagio, che però sta scendendo un po' ovunque, anche in Lombardia, che sconta il fatto di essere stata la Regione più colpita. - aggiunge - Non credo che la Liguria e l'Italia possano sopravvivere con i confini chiusi ancora a lungo". "Se chi prende il reddito di cittadinanza si rende utile, non fa male né a se stesso né al Paese. Vale per gli steward che controlleranno gli accessi nelle spiagge libere così come per la raccolta agricola in campagna", afferma inoltre Toti che concorda con l'idea di utilizzare i percettori del reddito di cittadinanza per contingentare gli accessi in spiaggia durante l'epidemia di coronavirus. "Sono persone che hanno un reddito pagato con le tasse degli italiani e quindi è giusto che quando c'è bisogno, come i lavori socialmente utili, si rendano utili" ha sottolineato.

IL SINDACO DI MILANO - A Milano "palestre e piscine potranno essere aperte da inizio giugno. Per quanto riguarda gli impianti del Comune gestiti direttamente da Milano Sport o in concessione quello che oggi vediamo è che più o meno il 50% sono aperti, ovviamente in particolare quelli focalizzati sulla pratica individuale, tennis, atletica". Lo ha spiegato il sindaco di Milano, **Giuseppe Sala**, nel quotidiano video sui social che oggi ha dedicato allo sport. "A tutti chiediamo grande

informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA



22 MAGGIO, 12:20

SAN SIRO, MILANESI CONTRO L'ABBATTIMENTO: "SIMBOLO STORICO"

22 maggio, 12:13

Fase 2, Sala: "Impianti sportivi comunali aperti al 50 per cento"

Pubblicità 4w

**TIM FIBRA e Disney+**29,90€/mese tutto compreso con Disney+ incluso per 3 mesi
ATTIVA ORA**Pubblicità - Mediolanum**Semplice, veloce, completo. Apriro subito in pochi passi.
Scopri Conto

attenzione sulla igienizzazione dei locali, degli spazi, sul controllo del numero degli ingressi e sul distanziamento", ha concluso.

IL PRESIDENTE DEL LAZIO - "I giovani non sono gli untori di questo tempo. Sono le principali vittime di questo periodo. Hanno iniziato a pagare dal punto di vista della formazione, pagano sul lavoro, pagheranno sul debito pubblico. Sì, serve da parte loro, come di tutti, responsabilità nei comportamenti, ma non bisogna criminalizzarli: investiamo su di loro perché è giusto e perché dobbiamo combattere per il futuro dei ragazzi e delle ragazze, non sono un problema, ma risorse immense della rinascita italiana". Così il leader Pd **Nicola Zingaretti** in un post su Facebook.

PIEMONTE - Mascherine obbligatorie anche all'aperto quando ci sia il rischio di assembramenti, e sempre nei parcheggi e nelle aree antistanti i centri commerciali e i supermercati, divieto di vendita di alcolici da asporto dopo le 19 nelle aree della movida, e chiusura di bar e ristoranti all'1 di notte. In vista del primo fine settimana con gli esercizi di somministrazione aperti anche in Piemonte, Regione, Comune di Torino, Prefettura e Questura danno il via al pacchetto di misure contro gli assembramenti concordato ieri. Lo hanno confermato oggi, in videoconferenza, il governatore del Piemonte **Alberto Cirio**, la sindaca di Torino **Chiara Appendino**, il prefetto Claudio Palomba, e i vertici di Polizia, Carabinieri, e Guardia di Finanza. " Fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo seguito linea di grande prudenza, - ha spiegato Cirio - la cautela è d'obbligo, noi vogliamo riaprire tutto ma farlo per sempre. Abbiamo stabilito alcune misure per evitare la movida, e l'attenzione sul loro rispetto sarà altissima".

MASCHERINE - Mascherine chirurgiche a prezzo calmierato solo nel 45% dei punti vendita, guanti di lattice quasi introvabili l'obbligo di indossarli nei negozi. Emerge dall'indagine del Centro Studi nazionale Ircaf realizzato in farmacie e supermercati di 20 città capoluogo di regione, che ha anche valutato la spesa di 75 euro al mese per ogni singolo nucleo familiare per l'acquisto delle protezioni. L'indagine poi ha rilevato che solo nel 61% dei punti vendita si trovano mascherine chirurgiche monouso o usa e getta: il 16% è messo in vendita al prezzo medio nazionale di 1,29 centesimi di euro (tre settimane fa alla prima Indagine nazionale era a 1,59 centesimi di euro), mentre il 45% sono acquistabili al prezzo calmierato di 0,61 centesimi di euro. Mediamente, nel comparto farmacie le mascherine a prezzo controllato sono presenti nel 53% del campione, cioè in una su due, mentre si trovano solamente in un supermercato su tre, "segno che l'approvvigionamento attuale non soddisfa ancora pienamente la domanda crescente". Per quanto riguarda i guanti di lattice, si legge nel report, "il dato che emerge è sconcertante": solo nel 15% dei punti vendita sono reperibili (15 % farmacie e 12% supermercati). Il prezzo medio è di 0,57 euro al paio, ma l'analisi dei dati mostra forti differenze (0,89 euro nelle farmacie e 0,42 euro nei supermercati).

SHOPPING - Dopo i mesi di lockdown gli italiani desiderano tornare a fare shopping nei negozi ma chiedono sicurezza e igiene prima di tutto. E' quanto emerge da un'indagine di Gfk che mette in luce le nuove aspettative dei consumatori in negozio nel post Covid-19. Anche se nelle ultime settimane le vendite online sono cresciute in maniera significativa per effetto del lockdown, secondo il monitoraggio di Gfk, **il 63% degli italiani desidera ancora acquistare nel negozio fisico** e il 68% ha intenzione di frequentare solo i negozi in grado di garantire le massime condizioni di igiene e sicurezza. Questo però non basta, in quanto, "bisognerà trovare anche nuovi modi per rendere gratificante la visita in store che può essere depotenziata dai dispositivi di protezione (mascherine, guanti, gel per le mani, distanziamento)".

TRASPORTI - La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato il decreto di **proroga della sospensione dei divieti di circolazione sulle strade extraurbane nei giorni 24, 31**

22 maggio, 12:06

Catania, truffa sulle pensioni di invalidita':
coinvolti 6 medici

tutti i video

ULTIMA ORA POLITICA

12:13 Coronavirus: in Iran 131 mila casi e 7.300 vittime

11:54 Zingaretti, giovani non sono untori

10:35 Pd-Iv-Leu, emendamento su zone rosse

10:13 Fase 2: Cav, confusione su norme

09:47 Giustizia: Orlando, Csm va riformato

14:05 Ok a visita congiunti tra Pesaro-Rimini

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria